

Macomer. Diario di viaggio in mostra al centro intermodale

I borghi del Marghine tra immagini e poesia

Il Marghine "terra orgogliosa e austera, dove anche i nuraghi, i monumenti e i boschi guardano e accompagnano il transito incessante delle generazioni e lo scorrere delle stagioni". Terra ospitale che rivela i segreti dei centenari e le abilità, le arti, i rituali e i mestieri di un popolo, capace di incantare e accogliere i visitatori. "Novelle di viaggio. Anno Domini 1879" è un mix di poesia e immagini artistiche e suggestive, che racconta e descrive i piccoli borghi del Marghine, custodi di millenni di storia, cultura e valori. Un viaggio dal lento incede-

re tra le piazze di paese, le corti antiche, le colline e i folti boschi, alla scoperta di una comunità capace di accogliere e coccolare i viaggiatori.

Ieri i sindaci del Marghine, primi testimoni di una comunità che resiste alla crisi sanitaria e socioeconomica, hanno inaugurato la mostra, esposta nello spazio "Frades" del centro intermodale in piazza due Stazioni.

L'iniziativa, promossa dalle associazioni Badde Salighes 1879 e Maart, rientra nel progetto di sviluppo locale "Marghine cuore di Sar-

degna", che incentiva la crescita del benessere socio-economico e culturale della comunità.

«Le Novelle - spiega Cinzia Unali, project manager della Badde Salighes - sono estratti di un testo originale di un anonimo viaggiatore di fine Ottocento, che descrivono le suggestioni provate visitando i borghi del Marghine. Ad essi ci siamo ispirati per raccontare i borghi ai giorni d'oggi attraverso un moderno mix di arte, letteratura, poesia, fotografia e produzione multimediale».

Obiettivo: costruire una



RASSEGNA

L'allestimento della mostra al centro intermodale (a.l.n.)



memoria collettiva dalla forte identificazione e caratterizzazione del territorio, dove cultura e identità accompagnano le scelte per il futuro.

«Il centro intermodale,

porta del Marghine che con lo spazio "Frades" ospita produzioni artistiche e multimediali - spiega Marco Benevole, direttore artistico Maart - mette la tecnologia al servizio dell'innovazione

sociale, per rispondere in maniera nuova ai bisogni della comunità, aprendo anche ad altre zone del circondario, come la Planargia».

Alessandra Nachira

RIPRODUZIONE RISERVATA